

CROSARA FULVIO, « *Iurata voce* ». *Saggi sul giuramento nel nome dei re e degli imperatori dall'antichità pagana al medioevo cristiano*. Parte I: *Oriente, Grecia, Roma*, in *Ann. Facoltà Giuridica* (Univers. Studi Camerino), 23 (1957 ed. 1958) pp. 299-433.

L'A. aveva già pubblicato un primo saggio di questo studio in una precedente edizione (Roma, ed. Ricerche 1957) ed ora lo scritto rivede la luce con opportuni aggiornamenti e ritocchi.

Interessa i lettori di *Aegyptus* per quanto riguarda il concetto generale di questa prima parte, alla quale pare debba far seguito col tempo una seconda, e per il « Saggio » II sull'Egitto Faraonico (pp. 329-356) e per il V « L'Egitto e l'Impero: i papiri dell'età pagana » (pp. 408-433). La trattazione abbraccia anche la Mesopotamia (Saggio I, pp. 299-328), la Grecia (Saggio III, pp. 357-368), Roma e l'Impero nell'età pagana (Saggio IV, pp. 369-407).

L'A. considera l'argomento sotto il punto di vista giuridico, e cerca corrispondenze o contrasti di concezioni e di costumi, traendo le sue informazioni da attente letture di libri e di articoli di specialisti delle singole parti, con larghezza di visione, alacrità di studi e profondità di valutazioni. Per quanto riguarda l'Egitto egli ha attinto a studi recenti d'indole generale, riferendo, s'intende di seconda mano, anche testi faraonici; per il settore che interessa i papiri greci, si serve di iscrizioni e altri scritti greco-egizi che egli confronta con cura sulle fonti e di cui si informa con minuzia e dottrina e inquadra nel suo disegno generale per la parte di materia che lo interessa.

Non ho potuto controllare, se l'A. conosca appieno tutta la documentazione più recente, ma ho l'impressione che sì: anche i PNessana III potrebbero essergli utili ma forse la loro pubblicazione fu contemporanea a quella di questo studio. Occorrerebbe anche ripassare tutti i volumi del SB., di cui ad es. il Pistorius, *Indices Antinopolitani* p. 47 cita a proposito del θεός μέγιστος Ὁσειραντίνοος fra l'altro SB. 5280.

Bisogna però tener presente che il Crosara non si era proposto di raccogliere tutto, ma i testi più significativi e ciò è stato fatto, come si doveva.

Se le nostre stesse biblioteche fossero fornite più che non lo siano di volumi di papiri greci, man mano che sono pubblicati, se ne avvantaggerebbero gli studiosi e soprattutto quelli che come il Crosara, non possono fare a meno dei documenti per costruire su di essi le loro argomentazioni. Tutto ciò val la pena di rilevare, perchè il Crosara ha studiato a Roma e nelle biblioteche di Roma, dove, a quanto pare, la papirologia non ha ancora trovato quella piena cittadinanza che le compete.

VERGOTE J., *Joseph en Egypte*. Genèse chap. 37-50, à la lumière des études égyptologiques récentes, (= *Orientalia et Biblica Lovaniensia* III), Louvain, 1959.

È questo un libro che si è venuto sviluppando gradualmente da una conferenza tenuta dall'Autore in Olanda più di 10 anni or sono, e che, partendo dal racconto biblico di Giuseppe in Egitto, si è esteso in ogni direzione, ottenendo così il vantaggio di raggiungere un commento presso che esauriente sopra